



LA CONTA DEI DANNI

*Xylella, ultimum
della Regione ai Comuni*

MINERVA a pag. 7

IL BATTERIO

Calamità xylella, ultimum ai Comuni

La Regione scrive per la seconda volta ad Anci e ai sindaci: «Pratiche da chiudere entro 10 giorni»

Nardone

«Ci sono 11 milioni pronti per essere assegnati: su 1.600 istanze, 500 non sono valide»

di **Maria Claudia MINERVA**

Restano ancora "congelati" gli 11 milioni da distribuire agli agricoltori che hanno subito danni a causa della xylella fastidiosa. Il motivo? Centinaia di pratiche istruite e inserite nel portale regionale di Innovapuglia ma prive di iscrizione alla Camera di Commercio. Così la Regione, a distanza di un mese, torna a scrivere all'Associazione dei Comuni di Puglia e ai sindaci per sollecitare la chiusura delle istanze entro dieci giorni, altrimenti i fondi saranno assegnati solo a chi risulterà in regola ed amen. «Questo è l'ennesimo aiuto che stiamo cercando di dare alle aziende che non risultano in regola con l'iscrizione alla Camera di Commercio - spiega il direttore del Dipartimento regionale all'Agricoltura, Gianluca Nardone - un ulteriore tempo a disposizione dei Comuni per capire se le istanze potranno essere sanate oppure noi. Dopodiché noi stanzeremo le somme ai Comuni e saranno loro a ripartirli. Noi abbiamo fatto molto di più di quello che dovevamo fare, mettendo a disposizione degli uffici comunali il software di Innovapuglia per l'inserimento e l'elaborazione delle domande, ma adesso non si può più aspettare, perché c'è chi è in

regola e giustamente pretende di avere il risarcimento del danno per la calamità».

Il problema delle istanze bloccate risale già a più di un mese fa, quando la Regione, una volta chiuso il termine per l'inserimento delle domande (il 31 ottobre scorso), si accorse che erano state istruite poche pratiche. Successivamente è stato scoperto che le domande erano state inserite ma non erano state accolte a causa di tre diversi tipi di anomalie: la prima riguardava 492 istanze protocollate dai Comuni, inserite nel portale ma prive di delega a tecnico abilitato. La seconda anomalia interessava, invece, 295 domande protocollate dai Comuni, inserite nel portale e provviste di delega a tecnico abilitato, ma mancanti di dati ex ante ed ex post. Infine, la terza anomalia era riferita a 50 istanze inserite nel portale dai tecnici e quindi provviste di delega, ma prive di protocollo del Comune. Sta di fatto, che per colpa di queste problematiche di natura diversa la Regione non aveva potuto procedere - e nemmeno ora, da qui il secondo sollecito ad Anci e Comuni - affinché concludano le pratiche per poi passare alla ripartizione dei risarcimenti.

Vale la pena ricordare che i Comuni interessati sono 71, quasi tutti della provincia di Lecce, eccetto quattro del Brindisino: Brindisi, Oria, San Pietro Vernotico e Torchiarolo. Nel Leccese, i Comuni che hanno un maggior numero di pratiche pendenti sono Ugento, cui spetta il gradino più al-

to del podio con ben 82 pratiche inevase; poi Parabita con 56 istanze non completate, seguono Collepasso con 46 pratiche, Cutrofiano con 42, Lecce 39, Matino 34, Trepuzzi 32, ecc. Dal canto loro, i Comuni si sono giustificati sottolineando che le domande le hanno inserite ma poi non ne hanno saputo nulla. Con quest'ultimo sollecito la Regione ha inteso dare un'altra chance per poter "sanare" i vizi delle domande pendenti. Il cerchio sta per chiudersi, passati questi ultimi dieci giorni non saranno concesse altre proroghe. «Non sarebbe giusto per chi è in regola e da mesi ormai aspetta quel tanto agognato ristoro».

«Speriamo - ha aggiunto il direttore Nardone - di poter assegnare quanto prima questi fondi, che andranno ai Comuni. Saranno loro, poi, a ripartirli tra le aziende che ne avranno diritto». Al momento, su 1.600 istanze ne restano fuori quasi 500, questo significa che gli 11 milioni saranno ripartiti tra le 1.100 imprese olivicole in regola, a seconda del danno subito e della superficie interessata.

Sul fronte dei finanziamenti sono in arrivo anche 10 milioni di euro per il ripristino del potenziale produttivo, de-



stinati agli imprenditori agricoli dell'area infetta che decideranno di ricostruire l'olivicoltura con piante resistenti o tolleranti alla xylella. E poi altri 32 milioni nell'ambito di una misura del Psr pro Salento dedicata all'efficientamento aziendale, per dare impulso ad un territorio che sta vivendo un'emergenza straordinaria che, come da anni si va sottolineando, necessita di fondi straordinari. Ora l'acceleratore è stato premuto sui fondi per la calamità. La Regione ha fatto partire l'ultima chiamata, adesso spetta ai Comuni decidere cosa fare.

